

IL FOLKLORE E' CULTURA

N° 40 - Aprile 2021

run (
July 1	•

AUGURI

DI UNA SERENA

PASQUA



INDICE

l attara a	l N /limic+ro	Niboo		2
Lettere a	I WIIIIISUO	Mibac	.pag	_

Gruppo La Clicca Aosta...... " 5

Roccafluvione Marche,,,,,,,,,," 11

Verbale Consiglio Fafit....." 12

Triscele Folk Sicilia....." 18

Arti e Mestieri Molise.....". 19

Affiliazione Fafit.....". 24

Lazio Atina morte Luciano Sarda...29

REDAZIONE

Angelomaria PRIMIANO
Presidente Federale F.A.F.It.

Via A. Gramsci 212 00075 LANUVIO Roma segreteria@fafit.org

FRIULI LA QUARESIMA

E" opinione comune che la tradizione quaresimale del *tocco dell'aringa* con un po" di polenta, costituisca un quadro ironico di una società veramente povera. In verità la realtà smentisce questo episodio e l"approccio con la quaresima parte prima del mercoledì delle Ceneri.

Il giorno delle ceneri i fedeli si portano in chiesa per ricevere sul capo le ceneri, a ricordare il destino del corpo umano e la precarietà della carne. E" vero che in molti luoghi del Friuli il giorno delle ceneri si mangia renghe e rati (aringa e ramolaccio), ma alcuni mangiavano lo zabaione tanto che il mercoledì delle ceneri era chiamato dì dal zavajon. In alcuni paesi il primo giorno di quaresima si mangiava minestra con i fagioli e nel pomeriggio si assaggiava l"aringa sardelon col radicchio col poc (la parte ingrossata del radicchio d"inverno. Un detto dice che non vorrei essere seppellito – in friulano no vores la a mangià il lidric cul poc ossia non vorrei andare a mangiare il radicchio col poc, un modo ironico di esprimersi. Ad Erto invece legano con corde e catene l"aringa ad un palo e la trascinano per le strade secondo un rituale chiamato della taja, mentre gli uomini gridano uca la taja (taglia il tronco).

Nella Val Torre invece, considerate le difficoltà ad accordare gli abitanti sulla costruzione della chiesa in un luogo piuttosto che in un altro, il primo giorno un uomo si mette sulle spalle un lenzuolo bianco e con un pentolino ed una scopetta, gira per le strade del paese benedicendo le persone : fungendo da paciere invita tutti presso il ponte di Vedronza, l'unico passaggio artificiale sul fiume e tra due gruppi che gridano "Via Vedronza Sinistra" e "Viva Vedronza Destra" invita tutti i presenti a far la pace ed a fare un brindisi augurale e quindi a costruire una sola chiesa. A Tarcento la quarta domenica di Quaresima le donne devono presentarsi in chiesa vestite di nero per pregare i defunti ed in particolare le anime del purgatorio. Ad Interneppo, un paese sul lago di Gavazzo su un terreno della parrocchia, in altra stagione venivano piantati dei gelsi, la cui foglia come alimento per bachi da seta ed il ricavato veniva dato al sacerdote per celebrare le messe per le anime del purgatorio.

Nella tradizione popolare questa devozione era molto sentita. La seguente quartina accenna anche all'astinenza sessuale, che termina con la Pasqua, quando le ragazze restano incinte, infatti in friulano si dice:

Di quaresime si zune – carneval si mangia pes – ma no je passade Pasche – che la panze a cres a cres (Di quaresima si digiuna, a carnevale si mangia pesce, ma non è passata Pasqua che la pancia cresce).

Gentile Signor Ministro,

Non è possibile racchiudere in poche righe ciò che siamo, ciò che facciamo quotidianamente, ed è quasi superfluo sottolineare che se il tessuto della nostra Società regge è anche grazie a noi, al nostro silenzioso operato: l'operato di circa 2.000 gruppi rappresentati dalle sigle firmatarie del presente appello. Adesso la nostra forma associativa è a serio rischio di sopravvivenza! Non c'è più tempo: con l'entrata in vigore del RUNTS, si corre il serio rischio di affrontare situazioni che possono produrre molte difficoltà per gruppi/associazioni, sia per l'aumento degli adempimenti burocratici che richiedono un certo profilo di competenza, sia per il quasi certo aumento dei costi che dovremo affrontare; è importante che si ponga la massima attenzione alla questione fiscale e che non si prefiguri come un peggiore regime rispetto a quello attuale, ma, un miglioramento dello stesso. In un momento storico come quello attuale, si deve, e lo rimarchiamo con forza, si deve, intervenire, aiutando, e attuando tutte quelle misure tendenti alla sopravvivenza delle realtà che rappresentiamo; si veda la questione dei ristori, elemento oggi quanto mai necessario e di urgente priorità, così come la componente fiscale che dovrebbero rispecchiare le reali esigenze delle organizzazioni che operano nel volontariato e l'impegno sociale che noi oggi rappresentiamo. In realtà si tratta di non nuovi balzelli, incombenze, regole astruse e indecifrabili per le quali in via preventiva sono necessarie spese fisse a carico delle associazioni, che si ricorda essere rette dal volontariato e che aggravano la situazione sia economica che di gestione che di bilancio. Chiediamo Regole semplici, chiare e certamente non peggiorative rispetto a quelle odierne, ci batteremo con tutte le nostre forze affinché ciò possa realizzarsi. Il RUNTS, se si intende come registro/albo, al quale indirizzarci per darci ambito e collocazione e sarebbe anche una cosa prestigiosa perché no! Altro è si configura alla pari di un cappio che pian piano ci soffocherà.

Non è questa la sede per approfondire la questione, ma c'è la nostra più ampia disponibilità a dialogare e collaborare. Non è nostro costume alzare la voce, preferendo sempre il dialogo e trasmettendo questi valori alle future generazioni rappresentate dai giovani che, copiosi, aderiscono alle nostre attività, però il pericolo è reale, e ormai tangibile: il 2021 è l'ultimo anno in cui potremo godere delle attuali norme che regolano la nostra vita associativa. Dal 2022 la stragrande maggioranza dei nostri gruppi si chiede se potrà ancora farcela. Riusciremo ad assorbire il colpo inferto? A chi giova ciò? Noi non chiediamo la luna, ma semplicemente di preservare le norme fiscali e le agevolazioni attualmente vigenti, e che, stante le cose, verranno conservate per le sole Associazioni Sportive Dilettantistiche ma noi rappresentiamo Cultura popolare, Tradizioni, la Musica amatoriale e molto altro ancora.

Ci scusi Signor Ministro ci rivolgiamo a Lei perché sappiamo che conosce bene il nostro mondo ed è per questo che Le chiediamo di voler incontrare i rappresentanti delle federazioni firmatarie di questo appello.

Cordiali saluti

FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI FOLKLORICHE ITALIANE

FEDERAZIONE ITALIANA SBANDIERATORI

FEDERAZIONE ITALIANA TRADIZIONI POPOLARI

LEGA ITALIANA SBANDIERATORI

UNIONE FOLKLORICA ITALIANA

ASSOMUSICA

GRUPPO FOLK "LA CLICCA"

A O S T A



24/01/2021

LA CLICCA DÉCORE NOËL

Sfida social di Natale lanciata dal Gruppo folkloristico La Clicca di Aosta, che ha riscosso 6.500 visualizzazioni.

In un anno difficile per il mondo della cultura e delle tradizioni, caratterizzato dalla distanza e dall'inattività, il gruppo aostano ha deciso di non fermarsi ed entrare nelle case dei valdostani lanciando una *challenge social*.

Ai partecipanti è stato chiesto di reinterpretare, con qualsiasi materiale, gli elementi del gruppo in chiave natalizia (costumi, tessuti, foggia, strumenti, simboli, danze, musiche, ecc...). L'opera, immortalata in un video o in una fotografia, è stata poi pubblicata sulle pagine social del gruppo, in un'ottica di augurio condiviso in grado di superare le barriere del Covid.

L'iniziativa intende, infatti, mantenere viva la tradizione, anche in un periodo pandemico, convertendo questa situazione sfavorevole, in una positiva occasione per rincontrarsi. Un po' come succedeva un tempo nelle stalle, durante le "veillà" (veglie). Con questa sfida è stato possibile virtualmente ritrovarsi intorno ad un fuoco artificiale e condividere momenti di creatività e spensieratezza.

L'isolamento odierno ci riporta, infatti indietro nel tempo, ai duri inverni chiusi nelle baite di montagna, dove l'abbondante neve non permetteva alcuno spostamento e favoriva l'immaginazione.

La creatività, com'è noto, cura e permette quella riappropriazione del senso di comunità, necessario per mantenere viva la fiamma e l'amore per il proprio territorio.

La sfida, aperta alla cittadinanza, è stata accolta da 47 persone che hanno proposto opere creative come: originali alberi di Natale, decorati con il *Fleyé* (strumento a percussione tipico del gruppo), addobbi ispirati ai costumi femminili e maschili e particolari biglietti di Natale tridimensionali (Pop-up).

Numerosi anche i video, molto suggestivi, che hanno immortalato nonni intenti a raccontare ai propri nipoti i ricordi legati alla Clicca, evidenziando l'importanza che il folklore ha nel vissuto di ciascuno, o a creare innovativi congegni meccanici come una particolare giostra.

Un ulteriore intento della *challenge* era quello di favorire un riavvicinamento generazionale e famigliare, solitamente rallentato dalla frenesia quotidiana, caratterizzato da un obiettivo comune raggiungibile attraverso la creatività.

Spazio anche alla musica e ai più piccoli, in particolare ai giovani del corso di fisarmonica organizzato dal gruppo, che si sono cimentati in brani della tradizione natalizia.

La sfida si è conclusa mercoledì 6 gennaio, in concomitanza con l'Epifania, e i video pubblicati sui canali social della Clicca hanno collezionato in totale 6.543 visualizzazioni.

Un risultato che evidenzia come la creatività e la fantasia permettano di superare con maggiore serenità questo difficile periodo, garantendo al contempo la diffusione della tradizione, del senso di comunità e di apparenza tanto cari al folklore.

Sulle pagine social del gruppo (Facebook, Twitter e Instagram) è possibile visione le opere e i video proposti.

Arch. Marco VIGNA

Presidente del gruppo folkloristico

























MARCHE GRUPPO ROCCAFLUVIONE AP



FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI FOLKLORICHE ITALIANE

Via A. Gramsci 212 - 00075 Lanuvio RM http://www.fafit.org --segreteria@fafit.org -

Verbale del a discussione Consiglio federale on line

Il giorno 23 gennaio 2021, alle ore 16,30, si è tenuto on line il Consiglio Federale della F.A.F.It. per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno.

- 1) Approvazione Bilanci
- 2) Affiliazione gruppi anno 2021
- 3) Assicurazione
- 4) Programmazione
- 5) Rinnovo cariche sociali: preliminari.

Collegati: il Presidente Federale Angelo Maria Primiano: Molise; Luigi Paturno Puglia; Giuseppe Terrana: Sicilia; Sergio Besenval: Tesoriere; Monica Rosset: Valle D'Aosta; Mario Agnocchetti: socio fondatore, Rapporti con il Ministero; Luca Barbini: Marche; Giovanna Tofani: Lazio; Romano Massa: Sardegna; Mirella Brachetti: segretaria amministrativa.

Il Presidente federale apre la discussione sui punti all'ordine del giorno e nel contempo, riferendosi alla situazione attuale della epidemia auspica che con l'arrivo dei vaccini si possa tornare alla piena attività.

Approvazione Bilanci

Sergio Besenval, in qualità di tesoriere, illustra il bilancio 2020 che viene approvato all'unanimità e che si allega al presente verbale.

Bilancio Preventivo 2020/21

Per quanto concerne l'elaborazione del bilancio preventivo, Sergio propone di attendere le proposte che scaturiranno dal Consiglio.

Il Presidente ritiene che si possa preparare un minimo preventivo con l'avanzo di bilancio 19/20. Ricorda che si devono pagare le missioni.

Mette a conoscenza i consiglieri dei problemi avuti con il Banco Posta, il postamat è stato spedito al vecchio indirizzo di Ariccia, in settimana si dovrebbe risolvere il problema.

Assicurazione

Il presidente dà la parola a Mirella che illustra la situazione della Assicurazione dei gruppi, che per il 2020, non poteva essere sospesa. L'Agenzia ha accettato la richiesta di uno sconto, per il rinnovo.

Fa presente che ha richiesto diversi preventivi, nel caso si disdica l'attuale Assicurazione, e ha verificato che i costi sono superiori a quelli dell'attuale Agenzia, il costo del premio si raddoppia. Ascoltati i nuovi preventivi, si è d'accordo nel mantenere l'attuale Assicurazione e pagare per bloccare la polizza anticipando la somma di circa € 1.200, prelevando dal fondo cassa della Federazione.

Interviene Sergio, considerato che l'anno scorso i gruppi non hanno usufruito della assicurazione e che molto probabilmente le attività riprenderanno molto in là in questo 2021, propone che la Federazione anticipi la quota assicurativa per garantire la copertura civile a tutti. Alla ripresa delle attività potranno pagare la differenza con il tesseramento secondo le somme degli anni precedenti, € 10 oppure € 15 per ogni socio.

Prende la parola Luigi Paturno, propone, con spirito collaborativo, di versare un contributo per non gravare sulla Federazione. Giuseppe Terrana, si dichiara d'accordo;

Luca Barbini fa presente che ci sono spese di gestione del Museo e la Federazione non può rimanere senza fondi, è disponibile a contribuire di tasca sua, la cifra è accessibile.

Carini propone la volontarietà del contributo per poi scalare la quota in caso di affiliazione e chiedere se c'è l'intenzione di affiliarsi

Il Presidente fa presente che potrebbero mancare i fondi per la gestione amministrativa, ed è necessario posticipare i rimborsi.

Mirella ricorda che bisogna fare l'affiliazione e fare incontri regionali.

Sentiti i vari interventi il Presidente sintetizza in due punti.

- 1- la Federazione anticiperà il pagamento della polizza per mantenere il contratto Assicurativo per la responsabilità civile di ogni gruppo che si affilierà
- 2- Che l'eventuale contributo di € 50 sarà su base volontaria, visto che non c'è unanimità tra i consiglieri.

A questo punto si collegano Giorgio Arlaud: Piemonte e Daniele Parbuono, presidente Collegio Scientifico.

Affiliazione gruppi anno 2021

Si apre la discussione sull'affiliazione per prendere decisioni ponderate, in base alla soluzione posta sull'assicurazione.

Si propone di chiedere ai gruppi se vogliono fare un'affiliazione gratuita e, se poi la situazione si sbloccherà e si potrà tornare a fare le prove e le manifestazioni, i gruppi provvederanno ad effettuare il tesseramento di ogni componente, alle stesse condizioni degli anni precedenti (€ 10 oppure € 15, in base ai massimali prescelti)

Programmazione

Angelo fa presente che ha avuto contatti di collaborazione con i presidenti dell'U.F.I e della F.I.T.P.. Prende la parola Daniele che ricorda gli interventi nelle Marche e in Sardegna per la ricerca sugli strumenti musicali, a cui dovrà far seguito una pubblicazione. Ripropone incontri per continuare la registrazione degli strumenti musicali utilizzati dai gruppi.

Ricorda che con il Progetto rinnovo Museo del Costume folkloristico della F.A.F.It, che ha sede a Castelraimondo (AP) si è ottenuto un finanziamento di € 10.000 (diecimila euro) e che si otterrà altri 10.000 € per una manifestazione presso Il Museo Nazionale del Folklore a Roma, a cui parteciperanno anche i gruppi della F.A.F.It con rimborso spese (quando finirà la pandemia). Si è costituito un gruppo di lavoro per il riallestimento del Museo di Castelraimondo in locali nuovi in quanto quelli precedenti, con il terremoto, purtroppo sono diventati inagibili.

Purtroppo ora le attività sono ferme causa Covid,

Fa presente che il Collegio Scientifico è disponibile a partecipare, nelle varie regioni a convegni e incontri organizzati dai gruppi.

Luca fa presente che molti gruppi hanno mandato materiale per il museo, ma molti altri non hanno risposto alla richiesta. Il comune di Castelraimondo collabora e ha messo a disposizione i locali per

il museo e all'allestimento del museo. Sono state istituite due borse di studio assegnate a due esperti che lavoreranno appunto sul museo.

Il Presidente ricorda gli incontri con Daniele effettuati in tutta Italia e gli incontri per il progetto sugli strumenti musicali e si auspica che Daniele possa trovare fondi, presso il Mibac, per la pubblicazione dei risultati del lavoro.

Invita al dibattito e presenta la giovane Monica Rosset della Valle d' Aosta, la quale non è d'accordo riguardo l'anticipo di 50 euro, vista la situazione economica dei gruppi al momento fermi; si augura di poter tornare alle attività, si complimenta per il Museo e spera di poterlo visitare.

Giuseppe Terrana riconferma la disponibilità per l'acconto di 50 euro: si è una famiglia e si collabora; ricorda che l'anno scorso il suo gruppo è stato il primo ad affiliarsi; si congratula per il museo.

Arlaud si dichiara d'accordo per l'assicurazione ed è in grado di contribuire in quanto causa, chiusura non ha avuto spese. Accoglie la proposta di Daniele per gli incontri con il Collegio Scientifico. Primiano passa la parola a Mario Agnocchetti, ma il collegamento è disturbato, riprende la parola il Presidente che illustra i rapporti e le iniziative con le altre Federazioni ed inoltre sono state inviate due lettere, una al Presidente del Consiglio Conte ed un'altra al Ministro Mibac Franceschini. Le lettere sono state firmate da diverse Federazioni Nazionali, in cui si chiede un intervento di Ristoro e soprattutto il mantenimento delle attuali condizioni fiscali, per il settore del folklore, altrimenti, con le nuove tassazioni i gruppi avrebbero maggiori spese per il funzionamento con conseguenti problemi di sopravvivenza, con l'entrata in vigore della nuova legge sul Terzo Settore.

Il giorno 27 gennaio ci sarà un incontro presso il Ministero dei beni culturali, a cui parteciperanno i rappresentanti delle varie federazioni, per richiedere quanto sopra detto.

Rinnovo cariche sociali

Il Presidente ricorda che nel 2020 sono scadute le cariche sociali e, che appena possibile, si dovrà procedere al rinnovo, sia a livello locale che centrale ed invita le nuove leve a farsi carico della gestione della Federazione

Informa il consiglio che Fabio Corvi, vicepresidente, ha dato le dimissioni e l'Umbria sarà rappresentata da Carini Giancarlo.

Il presidente ringrazia tutti i consiglieri e il presidente del collegio scientifico, per la partecipazione ai lavori dell'attuale consiglio, che li dichiara conclusi, salutando tutti.

La riunione ha termine alle ore 18.30

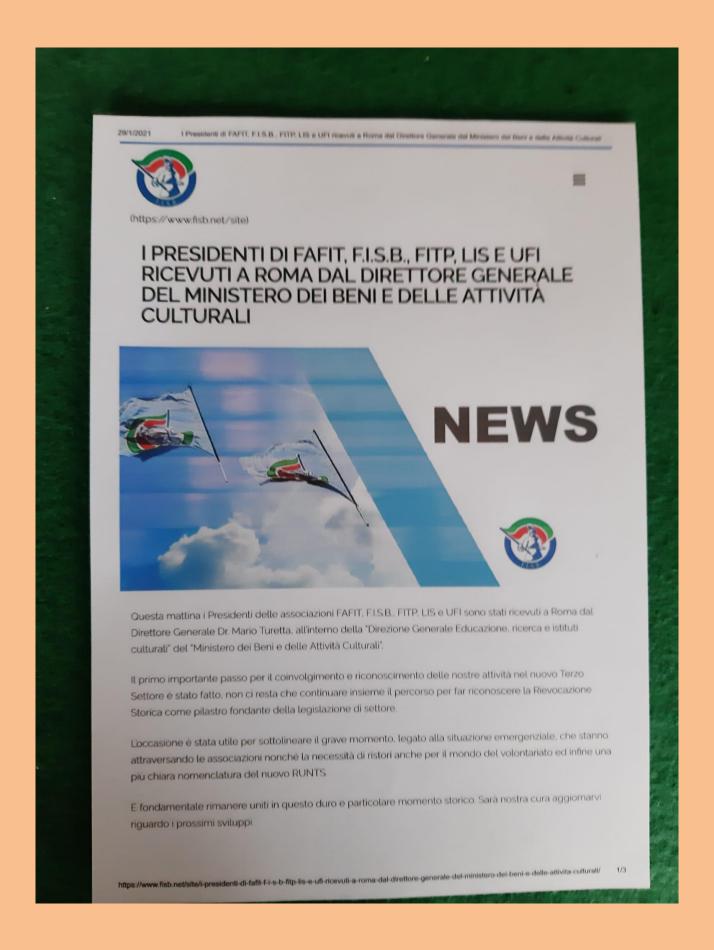
La segretaria

Giovanna/Tofani ·

Il Presidente

Angelomaria Primiano

Iples mon



LAZIO

GRUPPO FOLK CIOCIARO

ATINA (FR)



Onorevole Ministro,

con la presente lettera le Associazioni delle Tradizioni Popolari intendono ringraziarLa per il Suo autorevole intervento, che ha consentito di incontrare, nella mattina del 27 gennaio u.s., il dottor Mario Turetta presso la Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali di via Milano. Nell'occasione abbiamo potuto esporre al Direttore Generale le problematiche del nostro settore che, pur se in difficoltà a causa della pandemia in atto, resta di importanza vitale per la sopravvivenza delle Tradizioni Culturali e Popolari del nostro Paese. Il dottor Turetta e il suo staff ci hanno ascoltato con attenzione e hanno potuto riscontrare che il nostro status di rappresentanti di centinaia di migliaia di appassionati, iscritti ed operatori attivi nella salvaguardia e nella realizzazione del ricco patrimonio di spettacoli della nostra tradizione, riveste le caratteristiche tecniche ed amministrative che ci fanno rientrare a pieno titolo nelle attività permanenti censite nel terzo settore. Ci ha quindi consigliato di richiedere un ulteriore appuntamento presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per ottenere l'ufficializzazione per il folklore all'interno dell'elenco delle associazioni censite nel terzo settore.

Allo stesso tempo Le proponiamo la nostra candidatura per partecipare ufficialmente al Tavolo permanente per lo spettacolo dal vivo del Suo ministero. Restiamo a disposizione per ogni ulteriore necessità La ringraziamo e inviamo i nostri rispettosi ossequi.



FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI FOLKLORICHE ITALIANE



FEDERAZIONE ITALIANA SBANDIERATORI



FEDERAZIONE ITALIANA TRADIZIONI POPOLARI



LEGA SBANDIERATORI ITALIANA



UNIONE FOLKLORICA ITALIANA
UNIONE FOLKLORICA UNIONE

SICILIA

Gruppo TRISCELE FOLK





V

MOLISE

Arti e mestieri di Montefalcone nel Sannio autore Angelomaria PRIMIANO

IL FALEGNAME

Diverse erano le botteghe di falegnami operanti nel paese: la bottega era munita di tantissimi strumenti ed attrezzi, certo non c'era la sega elettrica, bensì ogni vario tipo di sega, *segacchio*, stucco, martelli, bancone attrezzato. I prodotti erano : porte, finestre, tavole, sedie, armadi, *taviùt* bare... Alcuni erano anche capaci di costruire le botti e i tini per la lavorazione dell'uva.





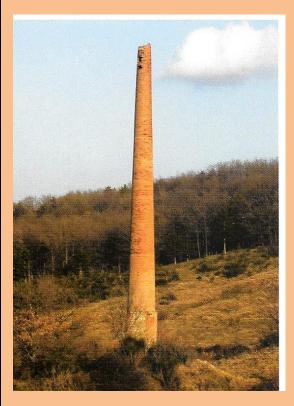






ELENCO DEI FALEGNAMI NEL 1900

N°	Cognome Nome	Soprannome	Indirizzo
1	Basile Dario		Via Vitt.Eman. Ii
2	Bonifacio Bruno	Cucceòn	Via Vitt.Eman II
3	Cavallone Silvio		Via Sanghez
4	Cordisco Giuseppe	Spaccheòn	Via Garibaldi
5	Desiato Fernando	Сарѝссе	Via Amedeo
6	Fiore Oreste	Barattìre	Via Garibaldi
7	Lattanzio Bruno	Caiuìne	Via Garibaldi
8	Marraffini Armando		Via Amedeo
9	Michilli Giulio		Via Vitt.Eman. II
10	Roberti Silvio		Largo Neviera
11	Rossi Angiolino	Pasqualùcce	Via Falcone
12	Liberatore Silvio	Steppelateòr	Via Neviera
13	Valente Saturno		Via Margherita
14	Menna Luigi	Quazzeòne	Via Vitt. Eman. III
15	Petti Dante	De fùlie	Via V. Roberti
16	Liberatore Angelo	Guardabòsch	Via Garibaldi
17	Speranza Antonio		Via Garibaldi
18	Rampa Ettorino	Rambeitt	Via Vitt.Eman. II
19	D'astuto Nicolino		Via Margherita
20	Alvarez Mario		Via Cappuccini
21	Menna Luigi		Via Garibaldi
22	Mancini Emilio		Via Garibaldi



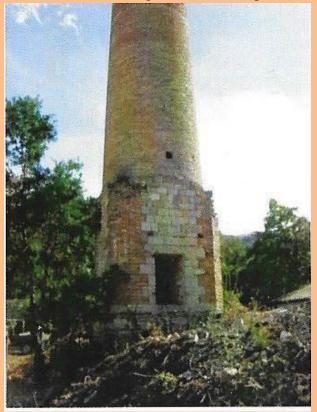
LA FORNACE

la p'nciaèr

Agli arbori del novecento in Europa andava diffondendosi il fenomeno economico, produttivo dell'industrializzazione, con la conseguente modifica delle regole all'interno della società.

Tale evento interessò anche il comune di Montefalcone nel Sannio, con la costruzione di una Fornace. Fondatore è stato Alessandro Rossi a cui si aggiunsero altri soci della famiglia Rossi ed anche una ditta del Chietino. Le famiglie Rossi diedero luogo alla costituzione di una Società, con l'obiettivo di costruire una fabbrica nel settore dei laterizi, materiali di costruzione nell'edilizia.

Fu così che intorno agli anni 1920, dopo la localizzazione in contrada Bosco Selva, furono portati a



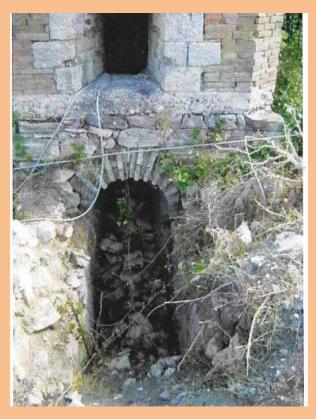
termine i lavori di costruzione degli ambienti di lavoro. Ad eccellere e richiedere maggior tempo fu la costruzione della canna fumaria in mattoni ed alta circa 30 metri. Alla base vi erano i locali per l'impasto dell'argilla, forni per la cottura e spazi per il deposito di materiali, sia all'interno che all'esterno.

La materia prima era l'argilla di cui ve ne era in abbondanza, proprio accanto alla fornace. I prodotti erano: mattoni, forati, tegole peincie tale da essere chiamata la penciàere. La fabbrica assicurava il lavoro a trenta/quaranta persone, tra cui anche donne, oltre ad impiegati addetti all'amministrazione. L'azienda disponeva anche di un'automobile ed un camioncino con cui gli operai venivano trasportati dal paese. Il primo autista era soprannominato Capacchieòne. regionale tale industria aveva un'alta risonanza, con una sostenuta richiesta di fornitura. Ciò era dovuto all'alta qualità dei prodotti. Anche i ragazzi avevano l'opportunità di guadagnare qualche soldo, con la il lavoro di triturare i mattoni usciti

male.

L'attività produttiva aveva anche un settore dedicato alla lavorazione della ceramica, di cui era specializzato Silvio Rossi, per la costruzione di vasi, anfore, piatti decorati, tazze trùffil e ciuciunòre per bere il vino e l'acqua. Come viene testimoniato da una intervista con il ceramista di Montefalcone Frani Fiorentino conosciuto come N'dino Pumpiucce: da ragazzo lavorava nella fornace, nel settore della ceramica e, come insegnante c'era il Maestro Femminella proveniente da Castelli, un paese dell'Abruzzo, molto rinomato a livello Europeo, per la lavorazione artistica della ceramica. Ha imparato a costruire trùffil, ciuciunòr, vasi piatti e tazze decorati. Inoltre ha appreso anche a fare gli uccelletti di ceramica che suonavano. Quel lavoro gli piaceva tanto, così che dopo la chiusura della fornace, ha aperto un piccolo laboratorio nella casetta di campagna, in contrada Lago Grande, dove ha continuato a fare il mestiere.

Nei pressi della fabbrica venne istituita anche una Scuola che accoglieva i numerosi figli delle operaie.



Così riferisce Cipressi, un contadino che ancora abita e lavora nelle vicinanze di Bosco Selva: al mattino egli, come tanti altri ragazzi figli di operai e delle famiglie di contadini che stavano nella zona, andavamo a scuola. Venivano utilizzate come aule, alcuni locali costruiti accanto alla fornace. Quando la fornace era ferma dai lavori, i ragazzi giocavano a nascondino nelle gallerie, costruite tra i locali della peinciàre. La fornace cessò di funzionare verso gli anni 1935/36 per motivi finanziari. Dopo la guerra, per qualche anno, Guerino Rossi continuò a produrre le tegole. testimonianza resta la canna fumaria.





peìnce



Via A. Gramsci 212 00075 LANUVIO (Roma)

http://www.fafit.org e-mail segreteria@fafit.org Presidente: aprimiano@tiscali.it 3389729398 segreteria cell. - 3485756410

Lanuvio 25/01/2021 Prot. N.01

Ai sig.ri Presidenti dei Gruppi Folklorici

Gruppi Storici e Sbandieratori Affiliati F.A.F.It. LORO SEDI

OGGETTO: <u>RINNOVO AFFILIAZIONE GRATUITA E TESSERAMENTO PER</u> L'ANNO 2021.

Carissimi, vi comunico che, vista la situazione triste in cui ci troviamo, con la speranza che per la seconda metà dell'anno in corso, si possa tornare alla vita normale, anche per nostra attività culturale-folklorica, vi comunico le modalità per effettuare l'affiliazione alla F.A.F.It. stabilite nella riunione del Consiglio Federale on line, del 23 gennaio 2021.

Il consiglio ha deliberato di provvedere al pagamento del premio assicurativo, per la responsabilità civile all' Agenzia, al fine di mantenere in essere l'attuale polizza, conveniente per noi, e in scadenza. Inoltre da preventivi effettuali , l'anno prossimo, la quota assicurativa sarebbe raddoppiata, per instaurare una nuova polizza.

Pertanto l'affiliazione è gratuita, ed ogni gruppo è coperto per la responsabilità civile. E' sufficiente compilare l'allegato modulo e rispedirlo anche via Email all'indirizzo segreteria@fafit.org. entro il 30 aprile.

Nel momento in cui fosse reso possibile, superata la pandemia, effettuare prove e manifestazioni, allora ogni gruppo provvederà ad effettuare il tesseramento (di 10 o 20€) in base ai massimali prescelti, come per gli anni passati.)

Grazie per l'attenzione e vi auguro di poter tornare al più presto alla normalità.

A vostra completa disposizione per altri chiarimenti, formulo cordiali saluti e buon lavoro per portare altri gruppi ad affiliarsi alla F.A.F.It.



IL PRESIDENTE FEDERALE
(Angelomaria Prof. PRIMIANO)

Jollanucu L. June Lux

Spett.le F.A.F.It.

DOMANDA DI AFFILIAZIONE

Il sottoscritto	nato	o a	il					
Residente a								
telefono n	 e mail:							
telefono ne mail: nella sua qualità di Rappresentante legale Presidente dell' Associazione/Gruppo Folklorico								
Con sede in	cap	Via		n				
CHIEDE								
L'affiliazione gratuita dell'As Federazione Associazioni Foll Si comunica che i nominativi	kloriche Italiane.	•		F.It.				
Presidente	n. il	aa	res. Via					
V.Presidente								
Segretario								
Cassiere								
Consigliere								
Consigliere								
Lì								
	Firma del l	PRESIDENTE						



Via A. Gramsci 212 00075 LANUVIO (Roma)

http://www.fafit.org e-mail segreteria@fafit.org Presidente: aprimiano@tiscali.it 3389729398 segreteria cell. - 3485756410

4 Marzo 2021

AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO FEDERALE E SOCI FONDATORI LORO SEDI

COMUNICAZIONI

Legge 117 del 3/7/2017 Terzo settore

In merito all' incontro on line con il Dott. Alessandro Lombardi, direttore generale del terzo settore e delle imprese del Ministero del lavoro, il giorno 3 marzo 2021

- Non è possibile prevedere l'istituzione di una sezione dedicata ai gruppi folklorici, gruppi storici, di rievocazione storica e di tradizioni popolari. Art. 46 comma 3)
- I gruppi possono seguire la normativa ed iscriversi come ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (A.P.S.) con la prevalenza di soci volontari; adeguare lo statuto in base alla legge inserendo almeno una o più attività desunte dall'art. 5 e presentare la richiesta di iscrizione al terzo settore all'agenzia delle Entrate, per l'inserimento nel RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore), la domanda verrà esaminata entro 6 mesi per l'accettazione o meno oppure ci sarà una richiesta di integrazioni.
- La scadenza di presentazione dei nuovi statuti con scadenza 30 marzo, molto probabilmente sarà spostata al 30 ottobre.
- Si è in attesa del parere della Commissione Europea che dovrebbe arrivare a breve.
- L'iscrizione al RUNTS comporta l'organo di controllo che varia in base al reddito 10.000 100.000 200.000 (vedi legge e consultare il proprio commercialista)

- Le Federazioni possono iscriversi come Reti Associative, ma devono avere almeno 100 Associazioni federate e lo Statuto adeguato alla normativa del Terzo settore.
- L'iscrizione al RUNTS comporta delle agevolazioni fiscali come associazioni non commerciali e si possono fare convenzioni con enti pubblici (non è escluso che un gruppo non iscritto al RUNTS non possa ottenere dei contributi per le attività che svolge)
- Cosa accade per i gruppi che non si iscrivono?
 - Diventano associazioni commerciali e quindi con applicazione dell' IVA al 22% ?
 - Il direttore generale non ha dato risposta sui quesiti di natura fiscale, in quanto il Ministero del lavoro, non ha competenza sulla gestione fiscale.
 - Conservano lo stato fiscale attuale di Associazioni non a fine di lucro in base alla legge 460 in quanto l'art. 5 non è stato abrogato (questa è la tesi di una rappresentante della FISB Antonella .)
 - Non ci sono soluzioni univoche per tutti i gruppi, per cui per adesso le indicazioni che , come Fafit, ci si sente di dare sono queste descritte.
 - Un gruppo iscritto nel RUNTS come Associazione di Promozione Sociale, può essere federato alla Fafit, che non è una rete associativa prevista dalla legge 117???
 - Aspettiamo l'evoluzione delle disposizioni che arriveranno e vedremo che soluzione prendere.



Se avete delle proposte, fatele pervenire.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE FEDERALE
(Angelomaria Prof. PRIMIANO)

Jolanna L. June (10)

Roma 15/03/2021

All'Onorevole Dario Franceschini Ministro della Cultura Al Dott. Antonio Parente Direttore Generale dello Spettacolo

Oggetto: Tavolo della musica dal vivo

Egr. Dott. Parente le scriviamo in qualità di rappresentanti delle Federazioni ed Associazioni Nazionali de:

- I Gruppi Folklorici;
- le Associazioni di sbandieratori:
- le Associazioni di rievocazioni storiche:
- le Associazioni dei Cori;
- le associazioni che organizzano Festival del folklore.

Tutte queste organizzazioni, come è già ovviamente nella Sua conoscenza, operano nel campo dello spettacolo amatoriale dal vivo.

Ogni gruppo esibisce il proprio canone espressivo con spettacoli che allietano e caratterizzano le festività civili e religiose di migliaia dei nostri paesi e città. Questi irrinunciabili momenti spettacolari sopravvivono grazie alla vivace ed appassionata attività sociale volontaria che coinvolge, nella sola gestione, senz'alcun dubbio ben oltre le 100.000 persone. Questo popolo di volontari è dunque impegnato con continuità nella organizzazione e conduzione di festival, spettacoli e rievocazioni storiche che riscuotono apprezzamento e successo, sia in Italia che all'estero, contribuendo anche alla salvaguardia delle tradizioni folkloristiche e culturali di cui è così ricco il nostro Paese.

Le nostre Federazioni, anche a seguito dell'incontro del 27.01.2021 scorso presso il Ministero con il Direttore Generale Dott. Mario Turetta e il Dott. Antonio Tarasco, richiedono con convinzione di poter entrare a far parte di diritto del "tavolo permanente dello spettacolo dal vivo" al fine di poter contribuire, con la propria esperienza, ai lavori di questo importante struttura.

Nell'attesa di un favorevole riscontro inviamo i nostri distinti saluti

Sezione Cioff Italia

Federazione Associazioni Folkloriche italiane

Federazione Italiana Sbandieratori

Lega Sbandieratori Italiana

Unione Folklorica Italiana



SARDA LUCIANO

CAVALIERE DEL LAVORO

PRESIDENTE DEL GRUPPO FOLK "VALLE DI COMINO" ATINA FR

SOCIO DELLA FAFIT

ORGANIZZATORE di FESTIVAL INTERNAZIONALI

DECEDUTO ALL'ETA' DI 68 ANNI il 12 MARZO 2021

A nome mio, del Direttivo Nazionale, Consiglio Federale e Collegio Scientifico della Federazione Associazioni Folkloriche Italiane, esprimiano il profondi dolore e tristezza per la perdita improvvisa, del caro amico e socio della FAFIt. LUCIANO SARDA. La sua persona ha rappresentato un pilastro basilare per il mondo del folklore a livello locale, nazionale ed internazionale: punto di riferimento per i gruppi folk Italiani ed Esteri. La cordiale ed ultratrentennale amicizia e la sua presenza costruttiva all'interno della vita associativa della Fafit, in cui credeva ed ha dato tanto, ci mancherà molto. Cu resta il suo esempio da imitare e conservare, così che continuerà ad essere ancora insieme a noi. Caro Luciano ci mancherà il tuo messaggio augurale giornaliero su wats app: Buona giornata.

Condoglianze anche al Gruppo Folk "Valle di Comino "di cui Luciano era presidente, con l'auspicio che, facendo tesoro degli insegnamenti del loro presidente, riprenda con maggior impegno a continuare la sua importante attività folklorica ed organizzare i festival internazionali.

Il presidente federale della F.A.F.It.: Angelomaria Primiano

addio a Luciano Sarda, ideatore e anima del festival folk internazionale di Atina: ha promosso la Ciociaria nel mondo

La musica e le tradizioni popolari erano le sue grandi passioni. Ma nella sua testa non erano finalizzate a se stesse. Non si esaurivano nelle suggestive rassegne estive che da oltre quarant'anni fanno di Atina la capitale del folklore. Uno dei suoi sogni, infatti, era quello di vedere un giorno un mondo migliore, senza barriere. Ed era convinto che la valorizzazione di usi, canti e balli delle comunità sparse nel mondo fosse un buon viatico per promuovere la fratellanza e l'integrazione. Un impegno e una speranza condivisi perfino dal Consiglio d'Europa, che nel 1989 ha concesso ad Atina, la città dove abitava, un diploma d'onore per il contributo dato alla pace e all'Unione europea attraverso il folk. Fu una grande soddisfazione per lui e i suoi collaboratori. Gli stessi che d'ora in avanti dovranno proseguire da soli mantenendo vivo il ricordo del padre ispiratore. Si è spento l'altra notte, infatti, Luciano Sarda, presidente del gruppo folk "Valle di Comino". Aveva 68 anni. Da qualche tempo era in pensione dopo aver lavorato nell'Apt, l'associazione provinciale di promozione turistica. Già cavaliere della Repubblica, nel 2017 era stato nominato ufficiale. Ne andava fiero. La notizia della sua scomparsa ha lasciato sgomenta la cittadina e l'intera Valle, suscitando dolore e profonda commozione. Una vita spesa tra famiglia e lavoro, nel mezzo il grande attaccamento alle usanze della sua terra e non solo.

LA NASCITA DELLA RASSEGNA E I SUCCESSI

Con lui alla fine degli anni '80 è nato il festival internazionale del folklore di Atina, organizzato in collaborazione con l'associazione culturale "Ciociaria" presieduta da Roberto Pesce. Oltre quarant'anni di successi, tanto che ad Atina si sono esibite formazioni di ballerini e musicisti provenienti da tutti i continenti, dall'America all'Asia, portando sul palco danze, canzoni, ritmi e costumi tipici. Una missione, quella di favorire lo scambio interculturale, esportata anche all'estero: decine sono state le tournée del gruppo folk "Valle di Comino" per promuovere la Ciociaria nella sua interezza. Per tutto questo il sodalizio, fondato nel 1976, nel tempo ha ricevuto l'apprezzamento formale di oltre ottanta enti locali, anche di altre regioni, che l'hanno riconosciuto "associazione d'interesse territoriale", oltre che "ambasciatore di pace, comprensione e amicizia fra gli uomini della Terra". Luciano non si fermava mai, non conosceva sosta. Voleva far crescere sempre di più il festival: prendeva contatti per l'edizione successiva già prima che calasse il sipario su quella in corso. Sempre con Sarda al timone, il gruppo ha avuto l'onore di essere ricevuto da papa Giovanni Paolo II e dal presidente Pertini. Per l'impegno delle due associazioni, inoltre, ad Atina è stato istituto il Centro regionale di arti e tradizioni popolari.

Luciano Sarda seguiva con attenzione tutto ciò che accadeva sul territorio e non esitava a farsi portavoce delle istanze dei cittadini. Già due anni prima della tragedia del bus sulla superstrada Sora-Cassino aveva messo in piedi il "comitato per l'Atina-Cassino" per lamentare la pericolosità di quell'arteria. Se ne va un personaggio benvoluto, stimato, sempre foriero di idee, che si batteva per Atina e la Val di Comino tutelandone e tramandandone le tradizioni. Ora lascia una realtà ben radicata, con il folk che coinvolge una cinquantina di appassionati tra grandi e piccoli. I funerali si terranno oggi, alle 14.30, nella chiesa di Rosanisco. Il sindaco Adolfo Valente lo ricorda così: «Ha contribuito in modo fondamentale a far conoscere Atina e le sue eccellenze nel mondo. Il suo nome resterà scolpito nella nostra storia». Art. preso dal *Messaggero Pag.di Frosinone*